Anno XXXVI. Martedì 27 Febbraio 1883 N. 48

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all'anno: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell'unione si aggiunge la maggior spesa postale Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta Cent. 15. Per inserzioni ripetute, open condizione.
DIREZIONE E AMMINISTR. - Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

Il Ministero Ferry

Il Ministero Ferry ha ottenuto dalla Camera francese tutto quello che voleva: approvazione dell'indirizzo generale della sua politica com'è espo sta nella Dichiarazione; approvazione dei suo primo atto di governo, cioè di quei decreti, pubblicati omai dal *Journal Officiel*, i quali ritirano ai principi d'Orléans gli impieghi militari. La Camera, accettando interamente le teorie del nuovo Gabinetto sul diritto di difesa dello Stato, e sancendo l'uso ch'esso ne fa e intende fare, gli ha dato, in una sola seduta, due prove di fiducia con grandi maggioranze.

Gli auspicii, dunque, sotto i quali il Ferry incomincia un nuovo periodo di potere, parrebbero eccellenti; soltanto, un bel mattino non è sempre arra di una giornata eguale e nella natura politica della Francia le nubi gravide di tempesta sogliono turbare repentinamente il sereno. Quel sentimento, che ora stringe intorno al Ferry la maggioranza della Camera e induce nell'apatia il Senato, non può essere duraturo; rin sceranno le voglie diverse; riapparirano gli screzi; si risusciteranno gli spiriti battaglieri mano che il Ministero procederà all'attuazione del suo programma. È poi bisogna tener conto del capitolo degl'accidenti. L'avvenire mostrerà se il decreto che colpisce gli Orléans è stato proporzionato la soluzione d'una difficoltà o non piuttosto la preparazione di difficoltà nuove. I principi, puniti immeritatamente, non sentiranno di certo gratitudine per la matrigna Repubblica e il loro rancore li può rendere pericolosi.

La Repubblica commette contro gli Orléans un'ingiustizia, un'illegalità, nè le ragioni addotte alla Camera dal generale Thibaudin parranno convincenti agli imparziali. Pariare, 10 anni dopo, del pellegrinaggio a Frohsdorf — che ebbe quel risultato che tutti sanno — è puerile. Dire che la presenza dei principi nell'esercito è una protesta contro la Repubblica è una assurdità. Ma le cause cattive non possono essere sostenute con argomenti buoni; si vogliono i cavilli, gli arzigogoli. Il Thibaudin ha poi lasciato intendere che i criteri ai quali sono informati i decreti contro gli Orléans, presiederanno anche all'elaborazione delle leggi militari attese dal paese.

Vuol egli proporre una disposizione di legge che vieti in avvenire ai personaggi di sangue reale di portare l'uniforme? L'ipotesi è verosimile. Son grandi, invincibili in codesti repubblicani puri la diffidenza, la gelosia verso i membri di famiglie regnanti. Ma, via, bisogna convenire che il Thibaudin non ha torto di diffidare della lealtà dei principi — se li misura con la misura sua. L'uomo che nel 1870 mancò alla propria parola, come risulta dai documenti pubblicati nei giornali tedeschi — merita un po' d'indulgenza, se crede che altri sia capace d'imitarlo.

Chi ha fatta la luce nel processo di Dublino

In prima linea fra gli imputati figura un tal James Carey. — Questo individuo che, tre anni or sono, non era che un povero muratore, improvvisamente era diventato ricco. I suoi vecchi camerata non lo chiamavano più che il *gentlemann* Carey, e colla ricchezza s'era acquistata la pubblica stima: era stato nominato membro del Consiglio municipale di Dublino. Carey non era soltanto ardente patriotta, ma altresì fervente cattolico: ogni mattina assisteva alla messa nella cappella di Westland-Rowe. Se non il capo della banda, è indubbiamente il personaggio più saliente che siede sul banco degli accusati.

A sua volta entrò anch'egli nella via delle confessioni. Sua moglie, nella scorsa settimana, erasi recata ripetutamente al Tribunale per rendere avvertite le autorità delle importanti rivelazioni che suo marito era disposto a fare per salvarsi dal patibolo, e personase il magistrato ad accettarne la testimonianza. Era la vita, era la libertà che il giudice accordava a Carey, giacchè in virtù della legge inglese, questi aveva dovuto abbandonare l'accusa contro di lui, riconoscendo in Carey il carattiro di testimonio.

Le rivelazioni del traditore, sicuro dell'impunità, furono terribili: egli si addentrò nei minimi particolari dell'assassinio delle vittime di Phoenix-Park, non parimente poi di confessare la larga parte che gli spettava personalmente nella perpetrazione del misfatto. Ma egli, non s'accontentò di aggravare i suoi complici; dichiarò che la « Lega Agraria » — generalmente considerata come un'associazione del *Club degli assassini* era l'istigatrice dei loro atti abbominevoli e forniva agli assassini i mezzi pecuniari per compiere i loro delitti.

Se si deve credere a Carey, adunque un amico di Parnell, chiamato Sheridan, quello che avrebbe servito di intermediario fra gli assassini di Dublino e i loro amici segreti di Londra. Sotto il nome di spogie di accordote cattolico e sotto il falso nome di *padre Marphy*, Sheridan avrebbe formato in Irlanda il *club* incaricato di assassinare gli alti funzionari amministrativi e giudiziarj.

Gli assassini, a numero di treata, disse Carey, erano dei fenimni che si intitolavano gli *irlandesi invincibili*. Un soldato di nome Mac Cofferty, un certo Wilson, l'organizzatore degl'*invincibili*, assieme ad un personaggio misterioso, soprannominato il *Numero uno*, erano direttori della Società Carey. Essi fecero conoscere in tutti i suoi dettagli il progetto d'assassinio del signor Forster e di lord Cowper: il primo fu pedinato giorno per giorno e solo per miracolo potè sfuggire agli assassini; il lord-luogotenente Cowper non si salvò che pel suo ritirarsi improveduto a Londra.

Il delatore raccontò altresì per filo e per segno l'assassinio di lord Cavendish e del signor Burke: fu lui, James Carey che, agitando un ombrello, diede il segnale dell'avvicinarsi dei due sventurati gentiluomini, sui quali i suoi complici si scagliarono massacrandoli a colpi di pugnale. Consumato l'assassinio, gli strumenti del delitto furono distrutti.

Lettere Torinesi

Torino 25 Febbraio 1883.

(eb) Mi duole dovere oggi prendere la penna in mano per darvi una triste notizia.

Affetto da penosa malattia, che dava ognora a presentirne l'imminente catastrofe, cessava di vivere ieri sera Ercole Ricotti.

In lui si è spenta una delle vite più care e venerate, in lui Torino e l'Italia tutta piangono la morte d'un'illustre scrittore di storia patria, d'un esimio cultore di scienze sociali. Era senatore, presidente dell'Accademia delle scienze e della Deputazione di storia patria, professore dell'Università e del Museo Industriale, infine consigliere comunale; di mente colta ed elevata, di cuore nobile, di tratto gentilissimo. Oggi in segno di lutto per la scienza, sventolava la bandiera abbrunata dal balcone della R. Università, e domani, giorno fissato per le esequie, tutte le scuole saranno chiuse. Si prevede che le estreme onoranze, che Torino renderà all'insigne storiografo, riusciranno splendide e imponenti.

E con tutto il rispetto alla memoria dell'illustre estinto, lascio i morti da una parte per dirvi che il tenente *Bove* reduce dal suo viaggio nelle terre Antartiche tenne oggi nella sala della *Filotecnica* una prima Conferenza intorno alla sua spedizione. L'audienza era piccolo, avendo in considerazione che l'eccellenti qualità del conferenziere e l'attraente argomento della conferenza avrebbero attirato un mondo di persone. Il sesso gentile v'era rappresentato su vasta scala, sempre pronto ad accorrere dove la curiosità può essere meglio sollecitata. La sala, ripeto, era gremita d'un uditorio scelto e intelligente, e tanto era stipata da esser costretti molti a tornarsene donde erano venuti.

Bove si trattenne un'ora e mezza parlando della Patagonia e della Terra del Fuoco che formano l'estrema punta dell'America Meridionale, regione dalla quale presero le mosse, le sue ricerche; descrisse dapprima le condizioni climatologiche e geologiche di queste località, trattò poi moltissimo dei costumi di quelle tribù indigene, trovandoli generalmente molto diversi dalle favolose descrizioni che se ne fanno; accennò che non esiste l'antropofagia negli abitatori della Terra del Fuoco, come si vuol far credere, fece anzi notare come in nessun popolo come in quello esiste nelle donne tanto amore per gli uomini. Posse fine alla conferenza, rispondendo che varie circostanze impedirono di proseguire le loro esplorazioni nelle terre antartiche, e prima fra queste si è la mancanza di sufficienti mezzi di provvigioni e trasporto, e concluse col dire che il viaggio or ora compiuto era un preliminare della grande spedizione antartica che presto si inizierà, quando cioè il *Dio Oro* vorrà mostrarsi largo coi suoi favori.

Destarono molto interesse la descrizione delle avventure più o meno curiascose incorse in questo viaggio, che andava di tanto in tanto interpennando nel suo discorso.

L'umanitario viaggiatore fu sempre felice nella parola, e senza la finitura d'un ricercato fraseggiare, il Bove può vantare un eloquio facile e spigliato, e una chiara e esatta esposizione di fatti. Al fiore della conferenza venne salutato da un lungo battimani.

E saltando di palo in frasca, come è mio compito, annuncio *urbi et orbi* che Torino finalmente salutera la persona del conte Ernesto di Sambuy il capo della cittadinanza. Oggi il Re firmava il decreto della sua nomina a Sindaco. I Torinesi sono ben lieti di questa scelta, e lode al vero il conte di Sambuy gentiluomo per eccellenza, unisce alla nobiltà d'animo, qualità d'ingegno non comune; coscienzioso e indefesso in ogni carica che gli venne affidata. Con tale nomina rimane vacante un seggio di questo 1° Collegio elettorale, sicchè presto s'impegnerà per la 3ª volta dopo l'allargamento del voto, una lotta dei cui esito si parlerà in seguito.

Una nuova commedia data al Gerbino, e che a Parigi destò un vero entusiasmo, qui ebbe un successo contrastato. Intendo parlare della *Testina scontata (Tete de Linotte)* di Barriere e Gondinet, produzione in 3 atti che meglio dovrebbe chiamarsi farsa, la quale però non manca di contenere comicismo e singolari, come quello del 2° atto sul pianeretto d'una scala; e possiede il pregio di mantenere un certo brio nello svolgimento d'un frivolo intreccio.

Arte e Beneficenza

Mi permettano i cortesi lettori della *Gazzetta* che io presenti loro queste mie *impressioni* sui quadri esposti nel Civico Ateneo. Prometto che sarò breve, per essere noioso il meno possibile, farò solo osservare che anche questa volta quasi nessuno s'è preso l'incomodo di andare all'Ateneo, e che... Ma non voglio mancare così presto alla promessa fatta, e così entro subito all'esposizione.

Le due sale sono deserte, le nostre amabili donzine, malgrado gli inviti dalla *Nuova Ferrara*, brillano per la loro assenza; una luce mite entra dalle ampie finestre, riflessa a volta da qualche debole raggio di sole che luccica sull'orlo delle cornici.

Fra i nuovi lavori mandati all'Esposizione permanente vedo un paesaggio del signor Girolamo Vaccari. Credersi di non errare dicendo che quel quadro in parte fu preso sul vero, ma che poi è stato finito nello studio. Ciò non di meno l'intonazione è simpatica, l'aere vi è trasparenza e lucidità, l'umidore freddo del fiume non reso, insomma un lavoro eseguito con amorosa fiaezza e con mano felice; se non mi pare che quasi tutti gli alberi siano un po' troppo manierati.

La pittura del paese va prendendo uno sviluppo grandissimo. Tuttavia in molti quadri predomina la *maniera*. Io credo che quello che si chiama *l'ambiente* nel paesaggio sia tutto, ma appunto perchè così importante, l'ambiente è anche difficile da ben farsi. Per me lo trovo nelle due *Scene della campagna Ferrarese*, di Augusto Droghetti. La prima rappresenta la nostra campagna addormentata nel triste e dolce riposo invernale. In un largo canale l'acqua appena agelata corre stentatamente; gli alberi che fiancheggiano il canale sono completamente spogliati delle loro fronde, in distanza si scorgono alcuni poveri casolari, e dietro questi, altri alberi vanno perdendosi in una nebbia pallida e leggera.

La seconda ci trasporta in una splendida giornata estiva. Il cielo è sparso qua e là di nuvole calde, il prato folto d'erba è tempestato di mille fiorellini;

l'aria infuocata e la placida tranquillità del meriggio spirano da quel quadretto, e par di sentire l'odore dell'erba verde, dei fiorellini ribolienti, e gli ondeggiamenti sonori del grano.

Le nostre campagne non offrono al pacsista che soggetti sterili e monotoni, dai quali senza molta abilità non si ritrae partito. Ma il Droghetti studiando all'aperta campagna, senza preconcezione, senza artificiosità, ci ha dato due di quei quadretti che si vedono sempre volentieri, che si vorrebbero avere nella tranquilla intimità di una stanza ove si pensa e si studia, un di loro l'occhio si riposa, e l'anima si abbandona al sogno.

Del signor Burdini Filippo abbiamo due quadri. Nel primo ha dipinto con molta accuratezza una lepre morta, nell'altro un mazzo di fiori toccato con franca vivacità, e disposto con buon gusto.

Nella *Cucina* del signor Goldoni la luce che penetra dalle finestre è abbastanza vera, ma nel resto tanto il colorito che il disegno lasciano troppo a desiderare.

Mi piacciono i due dipinti — *Flora dell'Engadina* — del dottor Gustavo Navarra. Sembrano proprio fatti per adornare un elegante salottino.

Ed ora passiamo nella sala dei lavori premiati per la lotteria a favore degl'incendati. Il cuore nobile dei nostri artisti non poteva rimanere indifferente alle grandi sventure che commossero tutta l'Italia, e sebbene troppe volte stasi fatto appello ai loro generosi sentimenti, anche in questa occasione essi vollero largamente concorrere a render utile ed importante questa simpatica unione della Carità e dell'Arte, e porgere in tal modo una novella ed eloquente prova della solidarietà onde le città italiane sono fra loro indissolubilmente legate.

Passando alla rassegna delle opere inviate, comincierò dal quadro di Egisto Lancerotto. In quel ritratto di *giovane* vi è molta verità e sicurezza di tocco così potente, un'impronta di vero così profonda e spontanea, e tale una morbidezza viva di linee, unita ad una felice ed elegante semplicità di tintegge, che non resta ad ammirarlo in un'illusione tanto completa, da sentirsi tentato di toccare il quadro per convincersi che quella carne, quella seta, quelle trine non sono vere, ma sono dipinte.

Stupendo è pure quel gruppo di *natura morta* dipinto... come solo sa dipingere Narciso Malatesta. L'esecuzione non potrebbe avere più baldo franchezza di tocco, nè più vivace eleganza nel colorito. Malatesta in questo genere specialmente occupa un posto eminente.

Vedo con piacere una bella Madonna, opera di un' egregia nostra concittadina la contessa Elvira Masi. Sarebbe superfluo che io mi ricordassi di quali pregi stano adorni i quadri della signorina Masi, perchè, malgrado la sua grande modestia, tutti conoscono ed apprezzano le rare doti di questa distinta pittrice.

Vi è un paesaggio di Lelli... e basta dir così, perchè il nome solo di quest'artista lascia subito immaginare un bel quadro.

Una marina di Droghetti, della quale ho già fatti gli elogi in altra mia rivista. Debbo anche lodare Droghetti per la felice disposizione data alle opere inviate.

Il nostro dott. Bordini ha mandato un vaghissimo mazzo di fiori, eseguito veramente da artista. Per dirla con franchezza, mi piacciono ancora più di quelli esposti alla mostra permanente.

Di Ferraguti, altro nostro concittadino, abbiamo uno di quei piccoli lazzari arditi e forti che cantano gli stornelli su per le colline piene d'olivi, e per la spiaggia ardente di Posilipo.

Una veduta del Pastorio. Poche pennellate semplici; luce vera, prospettiva perfetta.

Seguitiamo lo stile telegrafico.

Calderini: altro bel paesaggio. Bisogna che il visitatore si sforzi a compire il quadro nella sua fantasia, ma in compenso si scorge dappertutto la mano maestra.

Il prof. Zattera ha trovato un soggettino assai grazioso, e lo ha espresso con vivacità di colorito.

Molta verità nello studio del Calandra. Vi si sente la placida quiete campestre turbata solo dalla brezza autunnale, e dal rumore delle foglie che staccate dall'albero, turbinando cadono al suolo.

Mi piacciono molto gli acquerelli del professore Ravegnani, come pure la *Scena dei Promessi Sposi* illustrata da Previati.

Anche Federico Moia ha mandato un suo dipinto. Sono poche pennellate, ma stupende.

Nella scoltura abbiamo pochi lavori, ma buoni.

Due busti *Salve* e *Vale* modellati con finezza signorile da Stefano Galletti.

Sono pure assai graziosi e ben fatti i lavori di Legnani, Cestari, Maidarelli, Bisi, Dalla-Vedova.

Vi sono anche delle fotografie di quadri e statue portanti le firme degli illustri artisti che li eseguirono. Esse sono tanto pregievoli per la loro bellezza, quanto perchè firmate da autori rinomati.

Prima di deporre la penna avrei voluto rendermi interprete dei sentimento vivissimo di gratitudine che la nostra società B. Tisi nutre verso quei benemeriti che tanto generosamente furono prodighi dei loro concorso, ma qualsiasi parola tornerebbe sempre insufficiente ad esprimere l'elevatissimo concetto. La gratitudine è timida e tacita, ricambia talvolta il beneficio con una sola stretta di mano, ma è sempre la ricompensa più ambita dagli animi gentili, perchè essa è una delle prove più certe dell'amicizia e della riconoscenza, vincoli i più stretti, i più sacri dell'ordine morale.

Chi ha una mezz'ora da impiegare vada all'Accademia e il suo tempo non sarà speso tanto male: si potrà convincere che in questo secolo che si dice *mercantile e barattiere*, c'è ancora della gente che ha ingegno e cuore.

T. M.

Bertrando Spaventa

L'onorevole nostro amico Alceste De Lollis, R. Provveditore degli Studi, ci dirige la seguente commovente commemorazione che cordialmente riproduciamo:

Caro ed egregio Direttore

Mi permetto di comunicarvi una lettera di un mio figlio scritta da Napoli all'occasione della morte di Bertrando Spaventa: se fosse possibile, vorrei che fosse pubblicata nel vostro giornale. Sono poche parole, ma tutte riverenza ed affetto, cordoglio e rimpianto verso il perduto professore. Così avrà scritto alla sua famiglia ogni altro di quei giovani, che come studenti appartenevano al Spaventa; e così infatti hanno sentito e provato di sentire tutti gli altri alunni di quella Scuola Normale Superiore, i quali tanta parte hanno contribuito alla solennità delle sue esequie. La lettera di mio figlio non è dunque soltanto una espressione individuale, ma porta seco il segno di un fatto generale; e per tale ragione mi sembra che meriti di non rimanere ignota.

Inoltre, così perturbato come sono, e tuttora commosso da morte così repentina, io mi sono invano provato a mettere insieme i miei ricordi intorno a Bertrando Spaventa ed onorare per siffatto modo la memoria di tanto mio amico: mi ci son provato; ma, ripeto, mi è stato impossibile. Voi potete venirmi in aiuto e supplire col mezzo della vostra Gazzetta stampando in essa la lettera di mio figlio: per mezzo vostro io potrò far conoscere ai miei amici anche più lontani che la morte di Bertrando Spaventa, com'è una sventura pel paese, così è per me anche un lutto di famiglia. Ecco dunque la lettera:

« Caro Padre

« Vi scrivo sotto l'impressione di un recontissimo dolore. Un momento fa son tornato da visitare il cadavere del professore Spaventa. - Ieri ve ne inviai i saluti; oggi l'ho visto sul letto, irrigidito, pallido, terribilmente calmo.

Ieri mi strinse la mano con quel suo sorriso bonario, e tanto prezioso, perchè tanto raro sulle sue labbra. — Bravo, mi diceva: ti sei portato molto bene! Nel concorso pei sussidi, un altro solo ti è stato a pari. — Stamattina trovo chiusa a metà la porta dell'Università: domando: — chi è morto? — Spaventa, mi si risponde. — Son corso a casa sua, sono entrato nel suo studio dove mi ricevè l'ultima volta che io vidi a casa, e l'ho trovato così diverso da ieri..... — Era un cadavere imponente. Non potete figurarvi la compostezza del suo pallido volto! Aveva indosso il solito vestito nero, la solita barba bianca..... Pare impossibile, eppure è così. Mi sono scappate le lagrime. Era il più buono, il più caro uomo ch'io avessi conosciuto. Non parlava, non prometteva; è beneficava i giovani come poteva. Gli renderò l'ultimo tributo offrendo la mia spalla alla sua bara.

Napoli 21 Febbraio 1883.

IN ITALIA

ROMA 25 — Iersera adunossi l'estrema Sinistra e deliberò il seguente programma di azione parlamentare: opposizione sistematica; rinnovare spesso il proprio Comitato; presentare progetti di riforme. Mancavano Cavallotti e Bertani.

Oggi venne perquisita la casa del radicale Tarrorich.

— La Camera prenderà le sue vacanze di Pasqua al 17 marzo al più tardi perchè molti deputati vogliono recarsi ad assistere al varo del *Lepanto* che si farà il 18 marzo.

Oggi l'on. Teano ff. di Sindaco di Roma chiese udienza al Re per esprimergli il desiderio della cittadinanza che il Duca di Genova assieme alla sua sposa visiti, prima di qualunque altra città italiana, la città di Roma.

RAVENNA 25 — Oggi fu tenuta una riunione della Federazione socialista. Fu privata e abbastanza numerosa, e vi si decise la riorganizzazione del partito socialista.

CATANIA — La popolazione è agitatissima per la questione delle tariffe differenziali delle ferrovie.

Le dimostrazioni si succedono con persistenza. La popolazione è in un tale stato di irritazione da mostrarsi sorda a qualunque esortazione, a qualunque preghiera.

In vari punti la ferrovia fu guastata. Per mera fortuna si potè evitare lo sviamento di un treno diretto sulla linea di Palermo.

A vari assembramenti s'è dovuta caricare la folla che non dava ascolto alle intimazioni della Questura, fatte a termini di legge.

È arrivata della truppa da Siracusa da Palermo e da Messina. Si aspettano 6 reggimenti.

Si sono eseguiti alcuni arresti di individui più compromessi nelle dimostrazioni e nella resistenza alle intimazioni della polizia.

Intanto le strade sono percorse da pattuglie di militari, di carabinieri e di guardie.

Anche la linea ferroviaria è occupata da forte nerbo di truppa e di carabinieri.

I negozi e gli stabilimenti sono chiusi.

Una folla numerosa percorre le vie strappando un manifesto col quale si rendeva di pubblica ragione un telegramma dell'on. Depretis sulla questione delle tariffe differenziali.

La folla tentò di demolire un ponte sul quale passa la ferrovia nell'interno della città.

Questo inique tentativo è stato impedito.

ALL'ESTERO

FRANCIA — Sono sorte discrepanze nel Consiglio dei ministri circa la applicazione del decreto, che collocca in disponibilità i Principi d'Orleans.

Alcuni dei ministri vorrebbero che il decreto non fosse applicato che ai Principi ufficiali generali.

Altri ministri invece sostengono che tutti i Principi d'Orleans devono abbandonare il servizio attivo nell'esercito qualunque sia il grado a cui appartengono.

Il ministro della guerra è di questo parere.

BELGIO — Corre voce che il misterioso processo dei fratelli Peltzer, il quale sarà esaminato dalla Corte di Cassazione il 19 marzo, sia annullato.

Oltre a parecchie cause di nullità invocata dai difensori, verrebbe sottoposto alla Corte di Cassazione un supplemento d'istruzione ordinato in seguito a recenti rivelazioni e comprovante fatti gravissimi.

RUSSIA — Si ha da Mosca che per mezzo di lettere anonime è stata avvertita la polizia che i nihilisti vogliono far saltare in aria il Kremlino per mezzo della dinamite.

Accurate ricerche fatte nei sotterranei e nei dintorni del castello non diedero alcun risultato.

Al pubblico è stato proibito severamente di entrare nel Kremlino.

RASSEGNA COMMERCIALE

Grani — Le qualità fine si sostengono sempre; si pagano correntemente L. 24.50 e per partite di merito eccezionale anche L. 24.75. Furono venduti quintali 8000, di cui 5000 vecchio, e segna Giugno a 3000 del prossimo raccolto levata ripartita da Luglio a Dicembre al prezzo cumulativo di L. 25, stazione Ferrara. — La stagione bellissima influisce assai sul buon avanamento del nuovo raccolto che si presenta sotto ogni rapporto con auspici assai lusinghieri. Sarebbe però prematuro lusingarsi troppo, perchè nei nostri terreni specialmente, la primavera soltanto decide sul nostro raccolto.

Per consegna Novembre Dicembre si fece L. 26 ma chiusero offerti.

Granoni — Continua lo stesso andamento. Nulla o quasi di domande pel consumo, qualche arrivo di Bianchi.

Canape — Contro ogni aspettativa il mercato di ieri presentò discreta attività d'affari.

Si vendettero Mig. 300 circa di cui parte di qualità scadente a L. 232. 50 e parte di merito comune a L. 225; Mig. 200 a L. 217. 50 con levata Aprie Maggio; Mig. 100 a L. 225 stesse epoche di consegna, ottre altre partite di minore importanza da L. 220 a 230 per Migliaio ferrarese.

In complesso si può dire che il mercato fu relativamente fermo con tendenza buona, malgrado che le notizie dell'estero siano piuttosto scoraggianti; ma sarebbe prevedibile un prossimo risvegno anche dai luoghi di consumo.

Amministrazione Consorziale del III. Circondario
Nuovo Scolo

NOTIFICAZIONE

Dovendosi devenire alla elezione di uno dei Consiglieri di quest'Amministrazione; in relazione alla autorizzazione riportata da questo E. Prefetto con sua Nota 19 corrente mese N. 792, Div. 4; si fa invito a tutti i possidenti aventi interesse in questo Consorzio, onde abbiano ad unirsi in assemblea generale nel giorno di Lunedì 5 p. v. Marzo alle ore 12 meridiane nella Residenza dell'Amministrazione situata nella Piazzetta Municipale al Civ. N. 19 per la nomina sopra indicata; con avvertenza che qualora il Signori possidenti non fos-

sero per intervenire in numero legale, avrà effetto un secondo convocato nel successivo Lunedì 12 detto mese di Marzo p. v. all'ora stessa sopra indicata; il quale, qualunque pure essere il numero degli intervenuti, conseguirà gli effetti di legge.

Vengono indicate le norme da osservarsi perchè valide il Convocato.

1. Non verranno ammessi all'assemblea se non i *possidenti inscritti sul Campione Consorziale.* — Ogni possidente potrà farsi rappresentare da persona che abbia i diritti civili, munita però di procura Notarile. Il Mandatario non potrà disporre se non del voto dei di lui mandante, e dei proprii, qualora sia inscritto sul Campione Consorziale. — I minori, e gli interdetti saranno rappresentati dai loro Tutori e Curatori. I corpi morali, dai loro Amministratori. Gli analfabeta, o quelligliso che per fisica indisposizione non possono scrivere, potranno prevalersi di altro elettore, il quale, d'accordo col Presidente dell'assemblea, scriverà nella scheda il nome e cognome della persona che vorrà eleggere.

2. Per far parte dell'assemblea, ogni possidente elettore dovrà ritirare dal Campioniere Consorziale il certificato comprovante d'essere inscritto ed Campioni Consorziali. Niuno verrà ammesso al Convocato, senza tale documento.

3. Al sud'ora *non* potrà disporre del voto dato per l'assemblea; gli Interessati nomineranno le persone le quali formar devono l'Ufficio provvisorio, per poscia devenire alla formazione dell'Ufficio definitivo.

4. L'elezione dei nuovi Consiglieri d'Amministrazione avrà effetto nominativa *chiusa*, che ciascun elettore possidente deve consegnare al Presidente dell'Assemblea. *In esso sarà scritto il nome e cognome di un possidente del Consorzio, il quale abbia beni immobili nel Compensorio superiore alla Tratada Ganzanini.*

5. Ciascun elettore non può depositare che una sola scheda.

La persona la quale otterrà maggior numero di suffragi, verrà proclamata *Consigliere* di quell'Amministrazione dal Presidente dell'assemblea. In caso di parità di voti, sarà preferito il più anziano d'età.

7. Dalla pubblicazione presente fino a seguito convocato, saranno esposti nelle Sale di quest'Amministrazione, dalle ore 10 antimeridiane alle 4 pomeridiane di ciascun giorno, gli elenchi dei possidenti eligebili, fra cui deve avvenire la scelta dei Candidato.

Dalla Residenza dell'Amministrazione Consorziale Ferrara li 22 Febbraio 1883.

Il f. di Presidente
BOARI VILEZMO

LA LOTTERIA PER LA CITTÀ DI VERONA

Autorizzata con RR. Decreti del 28 ottobre e 1° novembre p. p., giustificata più troppo da un infortunio senza esempio, quale fu quello che ha colpito la città di Verona, la Lotteria venne deliberata da quel Municipio e affidata alla rispettabile Casa Fratelli Cassreto di Genova, appena annunziata ha incontrato subito il pubblico favore.

Si tratta infatti di una occasione specialissima e d'un sistema tanto chiaro, quanto seducente che si presenta a chi voglia cooperare a riparare i danni delle inondazioni, concorrendo al tempo stesso a una serie impronente di vistosi premi.

Finora non si era avuto esempio in *Italia* di una Lotteria vantante con 50 mila premi, nei quali è ripartita la somma di *due milioni e mezzo* di lire italiane. E non si aveva esempio neppure di una Lotteria ordinata con un sistema così perspicace e che esclude ogni sospetto di mistificazioni.

Il Municipio di Verona tiene la diretta sorveglianza della Lotteria, controlla direttamente colla sua firma l'emissione dei Biglietti, presiede all'unica estrazione di garantisce la perfetta regolarità di tutte le operazioni.

Sono escluse le serie. A cinque milioni di biglietti, al prezzo di una lira l'uno, corrispondono 50 mila premi, uno per ogni 100 biglietti. Questi sono ripartiti in cinque categorie, contrassegnate colle lettere *A, B, C, D, E.*

Ogni Biglietto concorre all'estrazione unica, col solo Numero progressivo. Ogni numero estratto vince i 5 premi di ciascuna categoria e tutti cinque coll'istesso premio e si corre la sorte di vincere d'un colpo tutti cinque i premi da 100 mila lire l'uno, vale a dire *mezzo milione* All'istesso modo si possono vincere i cinque premi da lire 20,000 l'uno, vale a dire centomila lire, e così di seguito sempre il premio quintuplicato.

Esaminato attentamente il piano della Lotteria di Vero a, è il più semplice, come è il più ingegnoso e pieno di attrattive.

Tutti i premi sono stabiliti in oggetti d'oro o d'argento, e la certezza del vincitore si possono incassare immediatamente in danaro contante, senza alcuna deduzione, ritirando le centomila, le cinquecentomila e tutte le altre somme inferiori in valuta legale.

Sono queste condizioni, così oneste e così favorevoli, che hanno guadagnata di subito la persuasione del pubblico e assicurano alla Lotteria un concorso premuroso, un successo pienissimo.

LOTTERIA
DELLA
CITTÀ DI VERONA

Autorizzata con Decreti Governativi 28 Ottobre e 1° Novembre 1882.

5 Premi da Lire		100,000
5 Premi da Lire		20,000
5 Premi da Lire		10,000
5 Premi da Lire		5,000
ED ALTRI 49,980 PREMI		
da Lire	2,500-1,500-500-200-100	ecc.
IN TOTALE	50,000	PREMI

dell'effettivo valore di

DUE MILIONI
e cinquecentomila Lire

tutti pagabili in Contanti
senza deduzione di spesa
o ritenuta qualsiasi

Un Premio Garantito ogni Cento biglietti

Ogni Biglietto concorre per intiero all'estrazione mediante il solo numero progressivo.

Prezzo UNA Lira

La spedizione si fa raccomandata e franca di porto in tutto il Regno ed all'Estero per le commissioni di Cento Biglietti in più: **alle commissioni inferiori aggiungere cent. 50 per le spese postali.**

Per l'acquisto di biglietti rivolgersi in **Genova** alla Banca FRATELLI CASARETO DI FRANCESCO, Via Carlo Felice, 10, incaricata della emissione — FRATELLI BINGEN Banchieri, Piazza Campetto, 1 — OLIVA FRANCESCO GIACINTO, Cambia-Valute, Via S. Luca 103 e presso i loro Incaricati in tutta Italia.

In **Ferrara** presso G. V. FINZI Cambia-Valute — CAVALIERI Ing. PAOLO — ZENI NICOLÒ Corso Porta Po, 33 — A. RUIBA, presso la Cartoleria Sociale.

Il Piccolo Corriere

MONITORE DI UNIVERSALE INTERESSE
Giornale per Tutti

Tiratura 500,000 Copie
OGNI NUMERO

Si spedisce gratis e franco in tutta Italia ed all'Estero a chiunque, **prima del 25 Marzo**, ne faccia richiesta con Cartolina semplice indicando il proprio preciso indirizzo, e dirigendola come segue:

Amministrazione del **Piccolo Corriere**
GENOVA.

Elixir Salute

SPECIALITÀ IGIENICA

DEI FRATI AGOSTINIANI DI S. PAOLO

Coll'uso di questa si vive lungamente senza altri medicamenti, senza bisogno di farsi estrarre sangue, rinvigorisce le forze, ravviva gli spiriti vitali, ridà ed agguza i sensi, toglie il tremito dei nervi, diminuisce i dolori della gotta, produce si podagrosi un miliamento, purga lo stomaco di tutti gli umori, grassi e mucilaginosi del sangue, ammazza i vermi, libera da colica dopo poco minuti, rende lieti e mitiga il dolore agli idropici, cura e guarisce in un'ora le indigestioni, risveglia li timpano ai sordi versandone alcune goccie nelle orecchie e turate con bambagia, purga il sangue, e ne promove la circolazione, ed è un perfetto contraveleno: eccita le mestruazioni alle donne, restituisce osa a rimette il colore ed il buono e bell'aspetto, purga insensibilmente e senza dolori: con tre dosi tronca la febbre intermittente: è un preservativo contro le malattie contagiose, è un espediente, cioè risolve in poco tempo la malattia del vaiuolo e lo fa sparire senza il minimo pericolo; ciò che più è meraviglioso nell'uso di questo Elixir che si può prendenre una piccola o grande dose senza incomodo ed in ogni situazione e stato.

Alla Bottiglia con istruzione L. 2. 50

Deposito e vendita in FERRARA alla farmacia Perelli Piazza Commercio ed all'Emporio del sig. Aldo Atti Via Borgo Leoni.

DA AFFITTARSI

Appartamento signorile con sue comodità in VIA GIOVECCA N. 140.
Dirigersi al Proprietario.

PASTIGLIE PETTORALI INCISIVE
CONTRO LA TOSSE
(*Vedi Avviso in 4ª pagina*)

CRONACA

Il Consiglio Comunale terrà seduta di secondo invito oggi al tocco.

Straschi elettorali. — Ognora più ci convinciamo che ormai le speranze o, per esser più esatti, i desideri dei nostri avversari si fondano sull'annullamento della nostra elezione suppletiva.

Il Direttore della *Rivista* che fece espresamente una escursione a Portomaggiore, annuncia che ha fatto *per conto suo* — nuove mafie — un'inchiesta e che *qualche cosuccia da codice penale è venuto a sapere.*

A raffreddare gli ardori della *Rivista* ha oggi pensato la *N. Ferrara*, amministrandole alcuni suggerimenti di cui i nostri avversari dovrebbero far tesoro e non fa bisogno che noi vi aggiungiamo una virgola del nostro.

Possiamo bensì soggiungere che noi sappiamo in che cosa consistono le *cosuccie* che la *Rivista* è venuta a sapere, e sono proprio *cosuccie* che non possono preoccupare alcuno, come non possono esercitare alcuna influenza sull'esito della elezione. Noi poi siamo in grado di far noto, senza procedere ad inchieste, un sacco di quelle *cosuccie* a carico dei nostri avversari e non vi abbiamo pensato prima d'oggi per la ragione che ci piacque di non attribuire ai partiti e a chi li dirige qualche atto non strettamente legale di parecchi agitatori rurali.

Del resto, se la *Rivista* vuol farmarsi su questo terreno, la prendiamo in parola.

Si ricordi però che la prescrizione dei sei mesi per i procedimenti penali, non è ancora scaduta dalla data delle elezioni del 29 ottobre, e che noi intendiamo di risolevare molte *cosuccie* riferibili a quell'epoca e nelle quali ci ripromettiamo di implicare, fra gli altri, quelle stesse persone che hanno dato i nimi al Direttore della *Rivista* per procedere nella sua inchiesta.

Commemorazione. — Il sig. Gaetano Lodi qu Venanzio, zelante cultore di patrie effemeridi ci comunica:

Oggi ricorre il primo centenario della morte dell'illustre sacerdote ferrarese, *Vincenzo Bellini*, ch'ebbe i natali nella Villa di Gambulaga nel 1708.

Di fu numismatico dottissimo e scelerte: lasciò non pochi scritti illustrativi di monete e di zecche particolari.

È importante la sua dissertazione: *De monetis Italiae medii aevi hactenus non vulgatis*: e di queste monete fece, per ben due volte copiosissima collezione: l'ultima delle quali cedette alla patria, e qui si conserva in quel museo, già da esso dapprima ordinato, presso la ferrarese Università degli studi, e del quale può dirsi il fondatore.

Ferrara, che pe pianse la morte il 27 Febbraio del 1783, rende alla sua memoria questo estremo tributo di alta stima e di affetto sincero.

Gli inondati del Polesine.
— Da varj giorni è incominciato il rimpatrio degli inondati accolti nei nostri ospizj. Esso continuerà di mano in mano che lo stato dei terreni e delle abitazioni già devastati dalle acque lo permetterà; per modo che sperasi che entro l'aprile, tutti saranno tornati alle loro case.

Scuole serali. — Domandiamo alla spettabile Congregazione di carità alla quale si deve questa che dovrebbe essere una provvida istituzione, non che alla forza pubblica, di esercitare la più attiva sorveglianza su un certo numero di discoli i quali tutte le sere tra le 8 e le 9 appena sortiti dalle scuole scorazzano le piazze e le vie centrali importunando i pacifici cittadini e movendo una spietata guerra ai cappelli a cilindro dei quali è stata fatta una vera ecatombe. Neppure dei poveri vecchi e dei venerandi sacerdoti vennero rispettati.

È indispensabile un freno. E se questi devono essere i frutti dell'istruzione e dell'educazione che si impartiscono in quelle scuole, se è in costal modo che codesti malanni corrispondono allo zelo e ai sacrifici della menemerita Congregazione, meglio sarebbe abolire addirittura le scuole. E chi è causa del suo male pianga sè stesso.

Il foglio degli annunzi legali del 23 Febbraio conteneva:

— In seguito ad aumento del sesto fatto al prezzo di delibera di fondi subastati in pregiudizio della eredità Giovanni Rossi di Renazzo, Venerdì 30 Marzo davanti al Tribunale si terrà nuovo e definitivo incanto.

— Seconda inserzione già riassunta.

— Istante Zucchelli Massimiliano, il Tribunale ha dichiarato aperto il giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 1300, prezzo di una casa in Portomaggiore espropriata dall'esattore ai danni Pecennoni.

La si decida! — Calza perfettamente il motto dei beceri toscani per questo articoletto.

Sotto il titolo *Poste e telegrafi* ci siamo in uno degli ultimi numeri associati al voto espresso dagli altri organi locali sulla opportunità di concentrare nei locali che vanno ad essere abbandonati dalla Intendenza di finanza, nel Palazzo delle Poste, gli uffici telegrafici.

E forse appunto la *Rivista* nel suo numero 15 e la *Nuova Ferrara* nel numero 42 che pei primi vagheggiarono tale trasferimento.

Ecco come si esprimeva la *Nuova Ferrara*:

« Vediamo con piacere la probabilità che anche Ferrara possa finalmente riunire in un medesimo fabbricato l'ufficio Postale e Telegrafico pnendosi così nelle condizioni di molti altri capoluoghi di provincia in cui l'applicazione è una tanto logica quanto benevisa determinazione che arrecherà grande comodità al pubblico ed apprezzabili vantaggi ai sigg. commercianti, a cui presentasi frequentissimo il caso di doversi servire contemporaneamente dell'uno, e dell'altro ufficio.

« Constaci difatti che i locali esistenti sopra l'ufficio postale di qui verranno in breve abbandonati dall'Intendenza di Finanza. Per chi lo ignorasse sarà utile accennare che quei fabbricato è di proprietà Demaniale; motivo per cui anche dal lato economico rendesi necessario vi si trasferisca senz'altro l'ufficio telegrafico e procurisi con ciò al governo il risparmio del gravoso affitto che oggidì improvvidamente paga alla provincia per occupare nel Castello Estense locali disatti non solo, ma incomodissimi al pubblico specialmente nelle ore di notte ».

A dieci giorni d'intervallo ecco come la *Nuova Ferrara* replica al suo

stro articolo che veniva in appoggio del suo :

« *Fare è disfare è tutto lavorare.*

« La *Ferrarese* replica i suoi ferrori sulla grande opportunità di riunire il locale del telegrafo a quello delle poste, usando degli atti piani che l'Intendenza andrà ad abbandonare nel sito dei Teatini che si proclama come cosa che ha già fatto capo ; resta però la coda, e dovrà mettercela il nuovo Prefetto. — Per ora acqua in bocca — Per noi sarà sempre un fatto impossibile che la Direzione degli uffici telegrafici consenta a portare alla incongruità di tanta altezza il gran motore, l'interprete, il portavoce di tutti i civici ed umani negozii. — Se si crede alla omogeneità, alla necessità gia pure, di riunire quei due compartimenti, e giudicherà il nuovo ministro, si stabino altre combinazioni, si spenda liberando i siti ora occupati dall'agenzia delle Tasse che sono in contiguità delle poste ai piano di terra. »

Ne capito qualche cosa cortese lettore ? Noi no. Se non che questo : che ci ironista della *Nuova Ferrara* invece di dire *Fare è disfare è tutto lavorare* pota epigrafare il suo secondo articolo : *Dire e disdire è tutto scrivere.*

In questura. — Arresto di B. A. per contravvenzione all' ammonizione.

Arresto di S. V. di san Michelo del Quarto (Venezia) per mancanza di recapiti e di mezzi di sussistenza.

In Ostellato, un piccolo furto di legna a danno Forti Augusto.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera riposo.

« **La Palestra** » periodico letterario-artistico che si pubblica nella nostra città, è uscito ieri il numero 3, (anno II) — Esso contiene :

Ritratto del cav. Luigi Bolzitti-Bon — Biografia Belloiti-Bon — *Gente Sirchi* — Dieci giorni dopo — *La Direzione* — Il finale di un dramma — *Giuseppe Giusesa* — Corriere quaresimale — *Alessandro Fischi* — Una Viola — *Ditrebor* — Vanità — *Emiliano* — Ad un anonimo — *Nomisdo Gherardo* — Doveri sociali (Il Bastardo) — *Scipiano Contini* — Bella e buona — *Giovanni Bacci* — Amore che va ! — *Bruno* — Panorama . . . — Versi — *Gino* — Poesie pubblicistiche — *Al Pasilli* — Riccardo Wagner — *Angelo Piccolomini* — Teatri — *Pratus* — Copertina : Una sbornia — *S. G.* — Telegrammi — *E. P.* — Ricordo del Campo — Appendice *Bruno*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

26 Febbraio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª + 4°, 9 c
Alt. med. mm. 766,6)	» mass.ª + 16°, 0 c
Al liv. del mare 768,69	» media + 10°, 2 c
Umidità media : 66°, 4	Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera :
Sereno, Nebbia, Brina

27 Febbraio — Temp. minima + 4° 1 C

Tempo medio di Roma un cazodi vero di Ferrara

27 Febbraio ore 12 min. 16 sec. 16.

Telegrammi Stefani

Roma 26 — *Dublino* 26 — Una lettera contenente materia esplodente e indirizzata al vice Re d' Irlanda fu trovata alla posta di Cork. Fu scoperta mancando il bollo. Vi fu un arresto.

Siviglia 26 — Trentacinque anarchici furono arrestati. Fu sequestrata la lista dei nomi degli affigliati.

Theeran 26 — Venne proibita la circolazione in Persia di biglietti russi.

Pietroburgo 26 — Lo Czar ordinò la nomina di una commissione per rivedere e modificare le leggi riguardanti gl' israelitti.

Il *Golos* fu sospeso per sei mesi per la sua attitudine antigovernativa.

Londra 26. — Lo *Standard* spera che l' accomodamento adottato dalla conferenza sarà vantaggioso a tutte le potenze per la pace europea. In presenza di tale accordo l' Austria e la Russia invitano la Rumania a cessare dall' opposizione.

Parigi 26. — L' Agenzia *Havas* ha dal Cairo che è falso che gl' indigeni preparino una prossima rivolta. Il paese è calmissimo, malgrado le voci contrarie.

Berlino 26. — Il principe Tommaso è giunto oggi a mezzodì e fu ricevuto alla stazione del principe imperiale, dal generale Bousart addetto al servizio d' onore del principe e da una compagnia del 3° reggimento di guardie che rese gli onori suonando l'inno italiano. Il principe Tommaso si recò immediatamente a visitare l' imperatore e l' imperatrice. Stasera pranza colle LL. MM.

Roma 26. — È giunto ieri Huimidhich ministro di Serbia. Oggi è stato ricevuto da Mancini.

Torino 26 — I funerali di Ricotti riuscirono solenni. Accompagnarono il feretro le autorità governative, provinciali e comunali, i corpi accademici, i senatori, i deputati, la stampa, gli studenti, gli operai con bandiere ed una gran folla.

Bruxelles 26. — La *Gazzetta di Bruxelles* dice che per l'affare della esplosione della dinamite furono sequestrate lettere e documenti per la maggior parte in lingua russa ed italiana. Accennano ad un vasto complotto internazion le anarchico.

Vi è uno scambio incessante di dispacci fra Parigi e Pietroburgo. Parecchi rifugiati sono attivamente sorvegliati. Molti arresti ed espulsioni sono attese.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Alessandria 26. — Il Governo Egiziano nulla decise ancora riguardo al pagamento immediato di tutte le domande delle indennità inferiori a 200 sterline.

Firmasi una petizione al governo inglese contro la partenza delle truppe inglesi.

Londra 26. — Alla Camera dei Comuni continua la discussione dell' indirizzo in risposta al discorso della Corona. Parnell svolge emendamento condannante le leggi eccezionali in Irlanda e soggiunge : se dopo la catastrofe di Phenik-Park il governo avesse fatto appello al concorso dei simpatici del popolo irlandese, invece che applicare leggi tiranniche, l' ordine e la pace sarebbero già ristabiliti. Dichiara urgente di completare i rimedi ai mali del popolo irlandese. Conclude dicendo che le simpatie per gli affari d' Irlanda da parte dei migliori irlandesi residenti in America assicurano il successo finale.

Messina 27. — Venne proclamato eletto Saint Bon con voti 4480.

Roma 26. — Senato del Regno.

Si annuncia la morte dell' illustre senatore Ercole Ricotti e se ne dicono le lodi dal presidente.

Procedesi alla votazione segreta dei bilanci di grazia e giustizia, di quello per l' amministrazione del fondo del culto e della guerra.

Cavallotti chiede di poter svolgere subito la sua proposta relativa alla campagna dell' Agro Romano.

Depretis lo prega di non insistere perchè il Ministro della guerra sta raccogliendo gli elementi necessari per i possibili provvedimenti.

Cavallotti insiste.

Il Presidente osserva essere perfettamente conforme al regolamento della Camera, che questa fissi il giorno per lo svolgimento di una legge.

Depretis dice che il ministro ha diritto di chiedere il tempo necessario per studiare e risolvere una questione. Prege adunque la Camera di rimandare dopo i bilanci lo svolgimento della proposta Cavallotti.

Si annuncia un'interpellanza di Canzi al ministro delle finanze relativa all' esercizio della tassa sui tabacchi.

Sarà svolta domani.

De Rolland svolge la sua interrogazione sull' uso della lingua francese nella Valle di Aosta.

Vi risponde Baccelli, il quale assicura pure Panattoni che le lamentate concessioni per studi notarili non sono state date nè saranno mai date finchè duri l' attuale ordinamento degli studi.

Si apre la discussione generale sul bilancio della pubblica istruzione.

Ferrari sollecita il progetto di legge per la scuola popolare che deve essere instituzione dello Stato ed altro per migliorare le condizioni dei maestri elementari.

Il bilancio di grazia e giustizia e del fondo per il culto è approvato con voti 231 voti contro 16.

Il bilancio della guerra è pure approvato con 219 voti contro 26.

Berti Ferdinando parla della statistica che dà Martini nella sua relazione sul bilancio, da cui risulta che malgrado la legge dell' 1877 sull' istruzione la piaga dell' analfabetismo è ancora gravissima, e la legge non produce gli effetti sperati. Domanda quali siano gli intendimenti del Ministro.

Bovio chiede quali sono le riforme ideate dal Ministro e quando si metteranno in atto.

Arnaboldi richiama l'attenzione sulla pessima condizione delle scuole rurali.

Fili Astolfone riconosce nelle scuole elementari molti sconci, ma crede che il Ministro possa facilmente rimediarvi.

Il seguito a domani.

Levasi la seduta alle ore 6,10.

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Il Sirop del Dr Zed è un calmante prezioso pei *Fanciulli* nei casi di **Tosse canina**, *insonni*, ecc. ; contro la *Tosse nervosa* dei **Tisici**, le affezioni dei *Bronchi*, *Catarri*, *Costipazioni*, ecc.

PARIGI, 33, Rue Dronot, 33, e Farmacie.

Deposito presso tutti i farmacisti

NEGOZIO d' affittarsi anche subito in Vigarano Mainarda Via Fortezza (Piazza) rivolgersi alla ditta Meotti Barbara in Franchini.

Ai Commercianti

AVVISO

A comodo del Commercio e dell' Agricoltura della provincia, l' Amministrazione del Canapificio Ferrarese rende noto che nei suoi magazzini di nuova costruzione nello stabilimento presso la stazione ferroviaria accetta in Deposito merci di qualunque genere (meno le materie infiammabili) la vicinanza alla stazione la sanità dei locali offrono ai Depositanti tutti i vantaggi o garanzie desiderabili.

Per le condizioni rivolgersi alla Gerenza del Canapificio nel locale stesso.

Agli Agricoltori

AVVISO

L' Amministrazione del Canapificio Ferrarese rende noto che è pronta ad accettare contratti di Canapa in bacchetta verde del nuovo raccolto anno corrente.

Detta bacchetta si accetterà o nel recinto dello stabilimento o posta in Barca.

Le condizioni, norme e prezzi l' agricoltore potrà attingerle dalla Gerenza nel locale del Canapificio stesso.

Tosse - Asma - Bronchite - Male di Petto

Bologna — Pillole di A. CANTELLI farmacista — Bologna

Sono eccellente rimedio comprovato da molto tempo da innumerevoli guarigioni, e dalle molte ed aumentate richieste tanto dai signori Medici che Farmacisti di ogni parte d' Italia e dell' Estero.

Prezzo Cent. **60** *la scatola — Guardarsi dalle contraffazioni*

Depositi in Ferrara Farmacia Navarra e fuori nelle più accreditate Farmacie.

Tosse - Voce - Asma

Le raccomandate Pastiglie Pettorali incisive

DALLA CHIARA

Preferite nella cura della **Tosse Nervosa - Bronchiale Polmonale - di Raffreddore - Canina dei fanciulli - Tisi 1° grado.**

Ogni singola Pastiglia porta in rilievo il nome del preparatore e depositario generale **GIANNETTO DALLA CHIARA f. e.** ed ogni pacchetto è rinchiuso in opportuna istruzione, munito dei timbi e firma dello stesso.

Domandare ai signori Depositarj **Pastiglie incisive** DALLA CHIARA.

Prezzo centesimi 75 al pacco

Per 25 pacchetti largo sconto ; franco a Domicilio — Dirigere le domande alla farmacia *Dalla Chiara* VERONA.

Deposito in FERRARA alla Farmacia PERELLI.

(Stab. Tip. Bresciani)